



Giovani NEET e produzione scientifica: una rassegna degli approcci di ricerca

Executive Summary

25 Giugno 2026



L'indagine è stata realizzata dall'INAPP in qualità di Organismo Intermedio del PN "Giovani, Donne e Lavoro" FSE+ 2021- 2027 (Piano INAPP 2023 – 2029 – Op. a titolarità n. 5 "Migliorare l'efficacia delle politiche di inclusione e l'integrazione tra il sistema dei servizi sociali e quello dei servizi per il lavoro")

Presentazione*

Il Focus *Giovani NEET e produzione scientifica: una rassegna degli approcci di ricerca* si inserisce nell'Indagine sul fenomeno dell'inattività giovanile - Rilevazione INAPP 2025. Il contributo ricostruisce lo stato dell'arte della produzione scientifica nazionale e internazionale sul fenomeno dei giovani NEET pubblicata tra il 2015 e il 2026.

Il presente documento sintetizza il contenuto del Focus e ne valorizza l'elemento di originalità: non limitarsi a dire che cosa la letteratura ha evidenziato sui NEET, ma interrogare il modo in cui il fenomeno è stato studiato. La rassegna assume infatti come criterio di lettura la modalità di accesso empirico al target, distinguendo tra studi indiretti, studi con accesso parziale e studi costruiti su campioni diretti di giovani NEET.

Obiettivi

La rassegna nasce dall'esigenza di costruire una cornice conoscitiva utile alle successive fasi dell'indagine INAPP, mettendo a fuoco punti di forza, limiti e implicazioni dei diversi approcci adottati nello studio dell'inattività giovanile. Gli obiettivi principali sono:

1. ricostruire le principali evidenze prodotte dalla letteratura recente su NEET, transizioni, vulnerabilità, disuguaglianze e politiche di attivazione;
2. classificare gli studi in base alla modalità di accesso empirico alla popolazione NEET (accesso indiretto, accesso parziale, accesso diretto);
3. mostrare come fonti statistiche, archivi amministrativi, survey, interviste e focus group producano conoscenze diverse e complementari;
4. evidenziare la distanza tra la categoria statistico-amministrativa di NEET e la pluralità delle esperienze biografiche, soggettive e relazionali che essa contiene;
5. individuare implicazioni metodologiche utili alla progettazione di ricerche e politiche più aderenti all'eterogeneità della popolazione NEET.

Metodologia

Il lavoro assume la forma di una rassegna narrativa critica, non di una *systematic review* in senso stretto. La selezione dei contributi è stata guidata da criteri espliciti di inclusione ed esclusione, con l'obiettivo di comparare approcci teorici, fonti, strumenti e strategie di rilevazione utilizzati negli studi nazionali e internazionali sul fenomeno NEET.

La ricerca bibliografica ha considerato contributi pubblicati tra gennaio 2015 e gennaio 2026, in italiano e in inglese, utilizzando Scopus come banca dati principale. Le parole chiave hanno riguardato, tra le altre: *NEET, youth inactivity, school-to-work transition, youth unemployment, activation policies, labour market integration, vulnerable youth, social exclusion, educational disadvantage e youth trajectories*.

Sono stati analizzati 30 studi, organizzati attraverso una griglia comparativa costruita su autori, titolo, paese e anno, obiettivi, metodologia, tipologia di dati, campione, scala territoriale, principali risultati e modalità di accesso empirico. La classificazione finale distingue 11 studi con accesso indiretto, 6 con accesso parziale e 13 con accesso diretto al target.

Il presente documento fornisce una sintesi dei contenuti di un approfondimento a cura di Antonietta Maiorano su *Giovani NEET e produzione scientifica: una rassegna degli approcci di ricerca*, che sarà pubblicato prossimamente.

Principali evidenze

La prima evidenza è che la categoria NEET è altamente eterogenea. Sotto una stessa definizione convivono giovani scoraggiati, inattivi per vincoli familiari o di cura, soggetti con basso capitale formativo, giovani qualificati che non riescono a convertire il titolo in lavoro, profili in attesa o in ridefinizione progettuale.

Gli studi indiretti, basati su dati statistici, amministrativi o aggregati, sono indispensabili per misurare l'ampiezza del fenomeno, stimarne le variazioni territoriali, osservare divari di genere, istruzione e origine familiare e valutare politiche pubbliche. Il loro limite è che i NEET appaiono soprattutto come categoria di classificazione: il rischio viene misurato, ma la sua esperienza resta spesso sullo sfondo.

Gli studi con accesso parziale consentono confronti utili con coetanei occupati o in formazione. Da questi lavori emerge che l'inattività si associa a minore benessere, fragilità relazionale, minore fiducia e difficoltà nella costruzione del futuro, ma l'impianto di ricerca non sempre consente di approfondire i meccanismi biografici che producono tali esiti.

Gli studi con accesso diretto restituiscono invece la dimensione soggettiva e temporale della condizione NEET. Survey *ad hoc*, interviste, focus group e studi *mixed-method* mostrano che l'inattività non coincide automaticamente con disimpegno: possono essere presenti ricerca informale di lavoro, autoformazione, lavoretti, cura, attese motivate, rifiuto di offerte percepite come non sostenibili e difficoltà di accesso a servizi realmente efficaci.

Indicazioni di policy

La rassegna conferma che le politiche rivolte ai NEET non possono essere costruite su una rappresentazione uniforme del target. La categoria è utile per rendere visibile un problema sociale, ma rischia di diventare troppo ampia se non viene articolata in profili, traiettorie e condizioni differenziate. Le principali indicazioni operative sono:

- ✓ integrare dati quantitativi e qualitativi, combinando capacità di misurazione e profondità interpretativa;
- ✓ distinguere le forme di inattività, evitando interventi standardizzati rivolti indistintamente a giovani con bisogni molto diversi;
- ✓ rafforzare strategie di *outreach* e prossimità, soprattutto verso i giovani più lontani dai servizi e dai circuiti formali;
- ✓ valorizzare la dimensione soggettiva, relazionale e biografica nelle politiche di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro;
- ✓ costruire servizi capaci di leggere non solo lo status amministrativo del giovane, ma anche risorse, vincoli, aspettative, esperienze pregresse e condizioni familiari e territoriali.

Conclusioni

Il valore del Focus consiste nel proporre una lettura della letteratura che non si ferma ai risultati, ma interroga le condizioni attraverso cui quei risultati vengono prodotti. Il modo in cui si accede empiricamente ai giovani NEET non è un aspetto tecnico secondario: orienta il tipo di conoscenza disponibile e, di conseguenza, anche il modo in cui il fenomeno viene rappresentato nelle politiche pubbliche.

Gli studi indiretti permettono di vedere la dimensione strutturale dell'inattività giovanile; quelli parziali consentono confronti con altri gruppi; quelli diretti restituiscono voce, temporalità, significati e strategie dei giovani coinvolti. Nessun approccio, da solo, è sufficiente. La rassegna offre dunque una base teorico-metodologica per leggere l'Indagine INAPP 2025 e per alimentare un confronto meno stereotipato su una popolazione plurale, attraversata da svantaggi, risorse e margini di azione differenziati.

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese.

L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni (Piano Inapp 2023-2026), ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

INAPP

Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche

Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

Tel. +39 06854471

www.inapp.gov.it

